





Ex Bibliotheca

Fran: Comitis de Haunsperg Serenissimi  
Elect: Bavarie Comerarij ac Consiliarij  
Statuum Provinijse Bavarie deputati et  
Commiss: p. in Coelenbach, Vahenlueg, et  
Neufarn.

1157.



L'VNIONE  
PER LA PEREGRINA  
MARGHERITA REALE;  
E CELESTE

*Gran Balletto*

Per le Nozze della Sereniss. Madama  
MARGHERITA DI SAVOIA,

col Serenissimo

RANVCCIO FARNESE,

Duca di Parma , e di Piacenza,

L'ANNO 1660.



IN TORINO, MDCLX.

---

PER BARTOLOMEO ZAVATTA.

L'VINIONE  
PERLA PEREGRINA  
MARGHERITA REALE  
E CELESTE

Gran Balletto

Per la Nozze della Serenissima Madama  
MARGHERITA DI SAVOIA

col Serenissimo  
RANVCCIO FARNESE

Duca di Parma, e di Piacenza

L'ANNO 1660.



IN TORINO, MDCLX.

PER BARTOLOMEO ZAVATTI.

# L'VNIONE PER LA PEREGRINA MARGHERITA REALE E CELESTE

*Gran Balletto per le Nozze della Serenissima Madama Margherita di Savoia, col Serenissimo Ranuccio Farnese Duca di Parma, e di Piacenza  
L'Anno 1660.*



## ARGOMENTO.



ORGE chiara la Luce, candida l'Alba, bianca l'Aurora, colorita l'Aura, e luminoso il Sole. Ecco quel giorno, che raddoppiando splendori à noi discopre la congiuntione di due immortali Pianeti, i quali versando benigni influssi ispirano con la Virtù, con la Grandezza dei Natali, e con la gloria ogni giubilo maggiore per sì felice VNIONE. E se già da Sciti con bianca pietra nelle farette segnauansi i giorni più lieti, ben sarà proprio soggetto festeggiandosi il dì delle Nozze di questi Serenissimi Sposi il seruirsi di questa ricca

gemma della PERLA, à punto, qual' accoppiata fù sempre di maggior valore, e però degnamente chiamata VNIONE nella guerra Iugurtina; Nasce ella frà i Petini, frà i Rombi, frà le Coraline, e frà le Conche materne nel profondo del Mare. A sì bel parto seruono la RVGGIADA, la PIOGGIA, il FOLGORE, & il SERENO. Ed HERCOLE fù il primo, che la portò dalle Indie in Asia, dandola alle sue figlie PANDEE, come alle Dame di Babilonia. E perche al suo fasto sono tributarij GIVNONE con le Ninfe dell' Aria, NETTVNO con le onde del Mare, & HERCOLE con i suoi Trionfi; perciò questi Dei in varie maniere spiegheranno con inusitate pompe dei proprij Regni i più superbi Trofei, ogn'vno di loro volendo rimostrare con festose gare d'hauer la maggior parte, non meno nella formatione, che nel preggio di sì ricco Tesoro. HERCOLE, il quale con grande industria, e valore oltre al Gange, all' Indo, & all' Idaspe riportò le Perle dai Mari Rossi, Eritrei, dal Bosfon Traccio, e dal Seno Persico, spiegherà con carri, animali, piante, vcelli, con suoni, canti, e Popoli soggiogati il suo vistoso Trionfo, quanto più barbaro, tanto più vago di non più vedute apparenze, GIVNONE nello spatiofo campo dell' Aria condurrà quelle impressioni, quali con efficaci concorsi, frà tutti formano questo sì bel lauoro, e NETTVNO dando moto alle onde sopra la conca d'argento, frà Trittoni, Sirene, e Dei Marini,

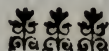
tutti



5

tutti all'opre , come alle pesche intesi , mostreranno nella copia , e cumulo di quelle , estratte da diuersi Mari , quanto preuaglia il liquido elemento per sì gran fattura , VENERE , Perla di bellezza , Dea nata dalle schiume di quell'istesso Mare , che le Perle produce , messaggiera delli Dei , eleuandosi dall'onde sopra il suo Carro , tirato da candidi Cigni , vantandosi non men degna del pomo d'oro , che di questi ricchi tributi , alludendo alla pellegrina compagna di quella di Cleopatra , qual le fù nel Panteon da Lucio Planco con il torace imperlato da Cesare dedicata , dando lodi à GIVNONE , à NETTVNO , & ad HERCOLE , esaltando di cadun di loro il proprio merto , condannando ogni gara addita , che le più pretiose MARGHERITE sono quelle del Cielo , che queste allignano , e viuono frà le sfere beate , che à quelle solo sono douute le glorie del maggior valore , e che frà quelle risplende vna pretiosissima MARGHERITA , che è PERLA d'ogni virtù , degna di tutti gl'Imperi , qual'è la Serenissima Madama MARGHERITA di SAVOIA , che ben con ragione deuè Hercole , scorrendo la Terra , il Mare , & ogn'altro Regno con molta fatica ricercar le Perle ; mà non già quel Hercole fauoloso distruggitor' de' Mostri , mà bensì il Serenissimo Signor DVCA RANVCCIO di PARMA , vero HERCOLE di valore , e di Virtù , il quale non può trouar MARGHERITA più propria alle sue insigni qualitali di quella

di SAVOIA, di quell'Alma Reale, dico, che nata nel Cielo della sua gran famiglia, ogn'altra gemma offusca, mentre coronata d'insigni preggi, porta il spirito, il cuore, il capo instellato di virtuose Perle, più che non è il Cielo imperlato di Stelle. Mentre sale Venere cantando; aprirassi la Gloria delli Dei, li quali applaudendo alla Gloria delle MARGHERITE, dichiareranno queste essere le più illustri Principesse della Real Casa di SAVOIA, à quelle cedono il vanto GIVNONE, NETTVNO, VENERE, & HERCOLE, chiamando i suoi compagni gli ordina di cercar l'HERCOLE RANVCCIO, per rimmettergli la vera MARGHERITA CELESTE nelle mani, qual scesa al piano in vn gran Tempio di Perle, giunta al Trono di MADAMA REALE, da lei vien rimessa al Serenissimo DVCA SVO SPOSO, da MADAMA REALE, dico, che Madre impareggiabile di sì pretiosa MARGHERITA, e Dea gloriosa di sì bel Tributo, Mare douitioso di sì felice parto, gemma Regale dell'imperata Corona, famosa merauiglia del Gallico seno, produttrice possente di sì chiara finezza, ammirabile Maestra d'vna linea, e di figlie, e di Perle, candida origine di sì alto splendore, e vero Sole d'vn sì fecondo Oriente.



# Ordine della Festa.



LL' hora , che già la fama hauerà con la sua Tromba d'oro animate le voci del Pubbico , agli applausi per sì felice giorno , echeggiando con quella le Trombe del Teatro , con triplicato suono faranno sparire in vn momento la Tela , e scoprir la Città di Babilonia ; Quella , che capo dell'Assiria , edificata da Semirami , merauiglia delle Regine , ben douette anch' ella essere vn miracolo dell' arte , mentre d' ampiezza di quarantaotto miglia , con obelischi , Templi , mura , e cento porte di bronzo in vn' anno solo fù edificata da trecento milla persone .

Questa fù per lo più l' habitatione d'Hercole , il quale , come se hauesse scorsi i segni del Zodiaco , doppo le sue esercitate fatiche contro i Mostri valoroso Duce , forte Alcide , Dorfane Gigante , incatenato il Mare , spiantati i Monti , e mutati i corsi à i fiumi , Pacifico con la Mazza d'Vliuo , doppo d'hauer soggiogata l'India , portando il nome di Belo , che significa il Sole , dando il nome di Belide à questa Città , ben più d' ogn' altra la rese magnifica , e risplendente , comunicandole gli splendori della sua propria Gloria .

Quì dunque di ritorno alla Patria , aspettato dalle sue figlie Pandee , frà le Piazze , i fori , e le contrade ,

men-

mentre farà comparire la pompa del suo Trionfo, mouerà gli animi degli spettatori ad ammirare le nouità tanto più vaghe, quanto più barbare, condotte da vn Clima ignoto nella Metropoli dell'Asia, anzi nella Città del Toro, istessa; poiche in questa occasione tanto faranno le rappresentationi più gradite, quanto che simboleggiaranno le virtudi, e le Vittorie de' nostri Gloriosi Heroi.

Vn gran concerto di Viole, emulando i primi fiori di Primavera desterà nel principio dell'opera, quell'allegria, che apprende le sublimi primitie delle sue Estasi, & attentioni delle armonie del Cielo. E intanto cominciando il Trionfo compariranno quattro PRECONI, ò siano Banditori, i quali come Araldi precursori di sì illustre fasto, con habiti di zendado, cauelino, con maniche grandi, falde, e bonetto all'antica il tutto arabescato d'oro, e d'argento, con coturni al piede, come portatori d'ordini, con patenti al fianco, e gran trombe ritorte in mano, ben daranno à diuedere col seguente canto come sia il loro annuntio, tutto pieno d'allegrezza. Questi saranno TALTHIBIO famoso Precone, sotto il Rè Agamemnone. ACHIA Greco Trombetta, combattente, che meritò vna Statua per il suo valore. OLIMPIO Frigio Trombettiere eccellente sotto il Rè Mida; e STENORE, qual' Homero, chiama voce di ferro, e tutto inuitto.

Talthibio, Achia, Olimpio, e  
Stenore, Preconi d'Hercole.

C O R O.

**O** FELICE, ò lieto giorno,  
Nel qual splende, gode, e ride,  
Trà i Trionfi, al suo ritorno,  
Coronato il nostro Alcide.  
L'alte glorie, e gli almi honori,  
Su ne spieghi Clio in Pindo,  
E l'Asiria, e'l Mondo adori  
Chi hà domato il Gange, e l'Indo.

Vna Ninfa Pandea, sola ad vn balcone.

Qual Lieta nouella,  
L'Aurora n'apri?

Vn'altra Ninfa al balcone?

Qual lieta Nouella  
N'apporta què il dì?

Vn Precone solo.

*Son sparite le stelle,  
E dal Mar ritorna il Sole  
A illuminar Babelle.*

Due Preconi insieme.

*Aprite , aprite  
Le porte de l'Alme,  
A chi cinto di palme,  
Vincitore giocondo,  
Per Sol ne spande l'allegrezza el Mondo.*

I Preconi, le Ninfe Pandee, e'l Coro d'habitatori  
di Babilonia.

*Trombe liete , voci chiare,  
Ch' apportate  
Nuoue à noi cotanto care,  
Deh spiegate,  
Come torna chi n'adduca,  
De fatti Heroici il formidabil Duce?*

Due Preconi insieme.

*Questa è l'alta ventura,  
Aprite , aprite.*

*J Cori,*

7 Cori , e le Mura,  
 C' hoggi ver questo suolo,  
 Rapida corre la Vittoria à volo.

Vn Precone solo.

Quel sì possente , e valoroso Nume,  
 Che di Vittorie carico  
 Porge a i segni del Cielo , e Gloria , e Nume;  
 Quello con fatti illustri,  
 E con virtù più rare,  
 Vinto hà la Terra , e soggiogato il Mare.

Due , ò trè Preconi insieme.

Sì sì questi ne l'Indo  
 Disciolti hà i monti , e incatenate l'onde ,  
 E per ricchi Trofei,  
 Belle figlie P A N D E E ,  
 A voi portando spiega , ò vaghe Dee  
 Frà le Perle Eritree , e gemme , E ori,  
 Del suo proprio valor gli alti Tesori.

Coro di Preconi delle Ninfe Pandee , e degli  
 Habitatori di Babilonia .

O felice , ò lieto giorno ,  
 Nel qual splende , gode , e ride,

Trà i Trionfi al suo ritorno,  
 Coronato il nostro Aicide.  
 L'Alte glorie, e gli almi honori,  
 Sù ne spieghi Clio in Pindo,  
 E l'Assiria, e'l Mondo adori  
 Chi hà domato il Gange, e l'Indo.

## Celio spargitore de' dinari, o sia Congiario.

**B**EN' accoppiandosi la soauità del canto, con il suono delle squille d'oro, vedrassi subito comparire questo CONGIARIO, il quale, à punto, come soleuano i Romani per render più liete le solennità, non haueuano arte più gradita, che quella dei doni, con i quali aggiunti à i captiui incatenauano il Popolo con l'argento, e l'oro; perciò questi con habito non meno vago, che maestoso, habitatore di MALACCA, oue abbondano i Tesori, tutto ornato di lamiglie d'oro, e d'argento, gettandone da vna borsa, che porterà in mano, rotonda con artificiosi giri, imitando le ruote delle monete, al suono delle Cetre, non meno, che dei metalli, col piè d'argento renderà il suo ballo pregiato al pari dell'oro. Questo sarà il Sig. Marchese di S. DAMIANO.

Abdulà,



*Abdula, & Astuaf, Cacciatori  
degli Struzzi, dell'Isola  
Dargin.*

**T**RATTI dai più lontani confini dell'India, gli habitatori di quest'Isola, oue nutrendosi d'oua, e di carne di STRVZZI per propria necessitade, son o sempre indefessi Cacciatori; perciò questi, seguendo il Trionfo, porteranno nelle penne del Cimiero, negli Ornamenti dell'habito, ne' girelli, e colori de' predati animali, cioè incarnato, bianco, e nero. E mentre con i bidenti, e gli scudi alla mano imiteranno col ballo gl'esercitij delle loro caccie, seguiranno anche con la prontezza del ballo la velocità de i sopradetti animali. Questi faranno il Sig. Marchese di FLEVRY, & il Sig. Marchese di S. GIORGIO, & gli Struzzi il Sig. BRON, & il Sig. BIRAGO.

*Atur, e Nazà, Mazzieri del-  
le Isole Maldive.*

**O**VE s'affolano le Turbe son necessarij i MAZZIERI, perciò due di questi vestiti con abiti  
di

di color di fuoco , fregiati di fiocchi d' oro con maniche , e bonetto carico di penne di consimili colori , portando in mano i fasci , da quelle trarranno le scuri , con le quali , hor graui nell' autorità , hor fieri nelle attioni sdegnose , battendo i piedi con vn' aria ardita , appor-teranno vna finta guerra ne' più lieti concorsi della pace , per render più spatiofo il campo ; Saranno questi il Sig. Conte di BAGNASCO , & Monsieur di BIGLIERON.

## *Laali, Ghiul, Maani, Donne Manacapane.*

**C**ON bizzarra gentilezza d' habito , e viuace allegria di ballo ; ornate di talchi , e di penne di colori verdemare , aurato , e bianco ; se con diuerse squille, delle quali ne faranno fregiati i lembi delle vesti, delle bande , come delle maniche pendenti faranno risonar l'aria ; all'aria parimente delle lire, accordando il suono de i taballi , e d'alcune campanelle d'acciaio ; lascieranno dubij gli Spettatori , qual sij in loro più ammirabile maestria , quella del Suono , ò pur del Ballo ; Sarà esercitata questa Entrata da S. A. R. dal Sig. Marchese di S. MAVRITIO , e dal Sig. Barone di S. IOIRE.

*Abib,*

*Abib, e Bethios, habitatori del  
Pegù, Maestri delle Scimie.*

**C**ON varie penne, & abiti incarnati, gialli, e neri, arabescati d'argento, da MARTABONE Città principale del Regno, da Hercole condotti compariranno questi, che fra i monti sorprendono le SCIMIE astute; Onde ad ammirarle intesi, con ingegnosi atteggiamenti, sotto la sferza d'vna dorata canna, portando alcuni specchi in mano, ben faranno vedere, come questi animali siano loro stessi specchi delle attioni humane. I Ballarini faranno il Sig. Conte LODOVICO PROVANA, & il Sig. Conte CRAVETTA, & le Scimie li Signori CATALANO, e SANDIGLIANO.

*Hannà, Ataij, Abdul, Chelaf,  
e Lalà, Bracmani, Condot-  
tieri d'un Rinocerote.*

**V**OLENDOSI divider le condotte de gl'Indiani soggiogati con la diuersità di quegli animali, che rendono quel Paese merauiglioso; perciò se alla ripa del fiume Ippasi gl'istessi REGI PRASII ergeuano Piramidi

ramidi ad honore' d' Hercole , sacrificandogli i RINOCEROTI , di questi vno ne comparirà , il quale scorrendo la Scena nel Trionfo , acclamato col canto , e combattuto da i BRACMANI , hor con dardi , hor con sassi , seguiranno il lor proprio costume con sì festosi giuochi . Gli habiti saranno vaghi di colori isabella , pauonazzo , e bianco , arabescati d' argento . E per ristorarsi nelle corse , ne' combatti , e nelli assalti , beueranno per premio delle loro fatiche à i corni del vinto Rinocerote ; Rappresenteranno queste attioni il Signor Cavalier BALBIANO , il Sig. Conte OZASCO , il Sig. Barone di TORNONE , il Sig. Cavalier MOMBASILIO .

## *I Bracmani , che conducono un Rinocerote .*

Vn Bracmano solo .

*A* DIO belle , e care arene  
 Dell' Hippaside tranquillo,  
 Lieti campi , spiagge amene,  
 Il Trionfo , la forza , il fatto , un Dio  
 Qui ci adduce adio adio .

Vn' altro Bracmano solo .

*S'ogni gioia già fù*

*Là ne l'Inda, hor non più.*

Due Bracmani insieme .

*Ogni festa t'è tolta,*

*Ed il Ciel l'hà riuolta,*

*Per Alcide quà giù.*

Due altri Bracmani insieme .

*Vostre glorie son suanite,*

*Prasij Regi,*

*E d'un Nume à l'opre ardite*

*Sono offerti i vostri pregi.*

Vn Bracmano solo .

*Forte schiera*

*Hor si scagli,*

*E con l'armi bersagli*

*Questa barbara fiera.*

Due Bracmani insieme .

*Ogni ballo , ò salto , ò passo ,*

*O Guerriero fortunato ,*

*La faretra, l'arco, e'l sasso  
Tutto à te sia dedicato.*

*Coro di Bracmani tutti insieme.*

*Assalite,*

*Ferite,*

*E sia il giubilo, il foco*

*D'un' armigero gioco.*

*Isab, & Abbàs, habitatori di  
Malabar.*

**C**ontinuandosi la festosa pompa, come che questi sogliono sempre cinger di trofei il loro nominato Sommo Imperadore, hor quì trasportati in Babilonia, framischiando ne' balli vn consimile esercizio vestendo tutto di bianco, & oro, per il simbolo del loro maestoso vfficio, faransi stimare d'ogn'altri più degni, mentre le tocca in sorte, il portar PALME, ARMI, e CORONE, che sono le insegne, & i veri ornamenti d'ogni maggior Trionfo; Saranno questi li Signori Conti di VISCHE, e di SANFRE.

*Esfendiar, e Muhammed, Ha-  
bitatori di Calicut, Maestri  
de i Papagalli.*

**A**LL'E danze degli huomini, al corso degli ani-  
mali, quì seguirà il canto, & il volo degli uc-  
celli, perciò vestiti tutti di penne gialle, verdi, rosse,  
e celesti, i Maestri con i libri di musica, e bacchette  
di ferro in mano, mentre insegneranno à cantar le no-  
te, cantando anche essi, fatti volanti co'l ballo, fregia-  
ti de i loro colori, renderanno dubbio il distinguer,  
quali siano i Maestri, ò i Papagalli. E faranno questa  
Entrata il Sig. Marchese di FAVERGE, & il Sig. Ca-  
ualier delle LANZE. Et i Papagalli saranno li Signori  
ASINARI, e MANZINI.

*Mirzà, e Sarù, portatori di Vasi  
d'oro del Zeilan.*

**B**EN conuiene, che al comparire degli habita-  
tori d'vn Regno, oue abbondano gli aroma-  
ti, e le ricchezze, queste venghino additate da' vasi

d'oro, nel cui soggetto in vn si vede il contenuto, e quello, che contiene. Li Signori dunque PVRPVRA-TO, & ODY, rappresenteranno questi personaggi; onde con abiti celesti, incarnati, e bianchi, fregiati d'argento, con vn Sole in petto, e varietà di veli pendenti dalle spalle, e dal capo, tutti molli nell'abbondanza, corrispondendo alle delitie del loro Clima, faranno in tutto giouiali, non inuidiando l'oro del Potosì, ne i Vasi di Samo.

## *Filfil, e Scirini, Donne Schiaue di Sumatra.*

**N**ON vi è Vittoria senza vinti, ne Trionfo senza captiui; perciò da questa grande Isola, incatenate compariranno alcune Donne, le quali per la loro virtude, e bellezza, ben sì mostreranno degni trofei d'vn' Hercole possente. Vestiranno abiti celesti, fatti à reti d'argento, con falde bianche, arabescate, d'oro; Haueranno l'arco, e la faretra al fianco, & il ferro al collo, e strascinando ne' balli le proprie catene, frà i raggiri de i passi, & i riuolgimenti degl'occhi, destando sensi d'amore, legheranno ad' altri il cuore. Di quest'Entrata faranno rappresentanti li Signori S. INNOCENT, e Conte di NONE.



*Isacan, e Pulad, Cinocefali  
d'Aracan.*

**Q**VI compariranno con mostruosa merauiglia huomini con testa di cane, li quali habitando vicino al Regno di BENGALA tanto hanno dell'humano, quanto che seruono à portar lettere, à conseruar denari, & ad offeruare i moti della Luna. Questi nel resto vestiti di giallo, tanetto, e bianco, il tutto listato di pelli canine, macchiate, & ornate di diuerse codette, con la Luna nel petto, e sopra il capo saranno sempre più eccellenti nel ballo, di quello possano esser quei cani, a' quali viene insegnata l'arte di ballare. Li Signori Conli di CARRV, e CARESANA, faranno con molta viuacità l'esercitio di questa Entrata.

*Cusrou, Gasum, Seich, Monpacasser, e Byaya, habitatori di  
Narsinga, Condottieri  
d'un Camelo.*

**T**RA le prede riportate da' Paesi, soggiogati da Hercole, risplenderanno le ricchezze della mercantile

NARSINGA ; perciò alcuni habitatori di questa , conducendo vn CAMELO , carico di tesori , accompagnandolo co'l ballo , e co'l canto , mentre al fischio de' flagelli lo desteranno al corso , essi parimente auuiati dall'oro , che rallegra il cuore , vestiti d'incarnato , bianco , e verde , colmi d'altre speranze profeguiranno il loro camino , per giunger' in sì illustre accompagnamento alle mete della Gloria ; Oltre à i Musici li Signori Conte d' ARIGNANO , il Sig. Barone di BVEIL , il Sig. Marchese di LENONCOVRT , il Sig. GVERRA , & il Sig. Colonello GABALEONE faranno i ballarini condottieri .

## Coro di Narsinghesi.

**E**CCO Alcide se'n riede ,  
 Tutto ricco d' honori ,  
 Ed opimo di prede ,  
 Porta palme , e tesori .

Vn Narsinghesi solo .

Và pur là , và , Camelo ,  
 Trouerà la tua sete  
 Limpidetta la fonte .

Vn'altro Narsinghese solo.  
*Il tuo rigido pelo,*  
*Il tuo dorso scignuto,*  
*Qual miniera, qual monte*  
*Darà d'oro un tributo.*

Due Narsinghesi insieme.  
*Da l'Indiche maremme*  
*Qui t'inuia,*  
*E per via*  
*Calca il fango, e spargi gemme.*

Coro di Narsinghesi insieme.

*Vanne, Vanne,*  
*Corri, corri,*  
*Ed al fischio de' i flagelli*  
*Vola al pari degl'augelli.*

*Teimuras, Luarzab, Incensieri*  
*di Cambaia.*

**F**INITO il canto, e sparito il Camelo, con ongare  
 rine bianche, & incarnate tutte ornate di girelli,  
 fatti

fatti à fiamma , coronati di penne , e di fiori , vsciranno gli habitatori di CAMBAIA. E poiche quel Regno abbonda d'odorosi aromati , & incensi , questi accessi nella viuacità de' passi , infiammati ne' colori dell' amanto , portando in mano appese a' cordoni alcune pal- le d'argento sforate , faranno fumar gl' odori , de' qua- li affettuosamente vaghi , gli seguiranno con i salti , mentre i loro fumi ascenderanno al Cielo. Irappresen- tanti faranno li Signori Barone di GREISSY , e Baro- ne di VILARS.

## *Chianumì , Bibice , e Sohera , Donne dell' Isole Molucche .*

**T**OLTI dalle dolcezze delle loro habitationi in- zuccherate , con le Donne , anche i bambini lattanti , portati in braccio dalle Madri , come Nutrici , faranno necessitati à seguir le misure del suono , con i balli , come le vie del Trionfo. Vestiranno gonne , ban- de , e girelli , amaranto , isabella , e celeste . E portan- do per ornamento su' l capo gli Vccelli di Paradiso , vo- latili della loro Patria , da tale leggerezza apprende- ranno à volar co' l piede . Questa Entrata farà parte del- li Signori PLVYIE , LOSA , & ARCOR.

## *Iadigar, e Fatì, Sonatori di Trombe, del Bongo.*

**I**Mprestate dalla Fama e le ali, e le Trombe dall'ignoto confine del mondo, per far risonare il Trionfo, vsciranno in campo gli SONATORI degli ORICALCHI RITORTI. Questi vestiti di verde, listato d'argento, volgendo in giro i passi, empiranno di guerrieri rimbombi le contrade, con che rauuiueranno l'allegria de' Vincitori, & esigeranno nuouì applausi nella Città di Babilonia alle glorie d' Alcide. Questi saranno li Signori Barone di CARDE, e Conte della ROCCA di VIRLE.

## *Ezendian, e Bagared, Cacciatori di Leopardi, di Zipanga.*

**C**ON ogni maggior prontezza scorreranno questi il campo sopra finte CAVALETTE, le quali bandate di color di fuoco, giallo, e bianco di concerto, con gl' abiti de' Cacciatori, porteranno sù le groppe vn Tauolino, con vn tapeto, sopra del quale vi farà vn LEOPARDO. La loro sferza farà di canna, con le

frondi , mentre abbondante alligna in quelle parti. Questi con misurate ruote , e , con salti imitando le fiere , esercitaranno de' Pardi l'agilità , e de' Lioni la forza . Saranno questi li Signori PROVANA di LEINY, e SERRAVALLE .

## *Agamier, & Toctà, Schiaui della Giava .*

**V**INTE le Isole , & incatenati gli habitatori di quella , che co'l nome di maggiore vien chiamata , hor quì condotti vedransi sciolti nel ballo , e legati nelle mani , e ne' piedi ; Questi , che con abiti bianchi , incarnati , e neri , arabescati d'oro portano la mestitia della captiuità nel cuore , e'l brillo d'allegria nel lustro degli ori , e delle catene . Le maniere inusitate , con le quali eserciteranno tante leggiadrie vnite , li faranno riconoscer per celebri allieui di quel Paese , che vien chiamato il compendio del Mondo . Onde ne saranno proprij rappresentanti li Signori Baroni della CROIX , e MOMPESAR .



*Marizà, Cogia, Imamculi,  
Calthà, e Zeicher, Condottieri  
degli Elefanti di Cocincina.*

**P**ER compimento di quest'Entrata della remota Cocincina, carico su'l dorso d'vna Torre, piena d'huomini armati, comparirà vn' E L E F A N T E, il qual nella sua mole, & altezza pare eleuato, come vn monte sopra gli altri animali. S'egli gradisce il suono, ed è atto come Funambolo al ballo, circondato da Musici, e ballarini, vedrà in vn'istesso tempo per festoso scherzo esercitata vna picciola battaglia, framischiata co'l canto, e se con archi, faette, e dardi verrà con i suoi Guerrieri assalito, anche ne prouerà la pace con la concorde vnione delle musiche, e de' balli. A sì curioso ballo daranno il moto il Sig. S. INNOCENT, il Sig. Conte di CASTAGNOLE, il Sig. BIRAGO, il Sig. BALBIANO, & il Sig. VERNONE.

*Coro de' Cocincini.*

**D**A l' Ignota Cocincina,  
De le selue alto Gigante,

*Al Grand' Hercole t' inchina;  
Ch' ei de l' Indo è Trionfante.*

*Vn Cocincino solo.*

*Sciogli il corso , v' à , v' à ,  
Che tua gloria sarà,  
Mentre porti , e giri , e scorri,  
Render mobili le mura,  
E dar moto à l' alte Torri.*

*Due Cocincini insieme.*

*7 tuoi passi e lenti , e tardi  
N' andran lieui , qual saette,  
A lo stimolo de i dardi*

*Due altri Cocincini insieme.*

*Io ti pungo , ti sferzo,  
A la guerra ti sfido.*

*Coro di Cocincini insieme.*

*Io per gioia , e per scherzo,  
Ti ferisco , t' ancido.*



Vn Cocincino solo.  
Se Funambolo sei,

Mentre t'attendo al Varco,  
Salta snello, e danza ardito

Sù la fune di quest' arco

Due Cocincini insieme.

Io ti pungo, ti sferzo,  
A la guerra ti sfido.

Coro di Cocincini insieme.

Io per gioia, e per scherzo,  
Ti ferisco, t'ancido.

**G**IVNTO al suo termine il Trionfo, condotto da' BATTRIANI incatenati, comparirà vn Carro Trionfante, sopra del quale vi sederà HERCOLE, con la mazza, e la pelle Leonina; iui tutto pieno di Maestà, e di gloria, accompagnato da suoi seguaci, e da vn concerto di Tromboni, mentre verrà coronato dalla Vittoria, ordinerà col canto, che si portino alle sue figlie PANDEE, & che si spargano alle NINFE DELL' ASIA LE PERLE, pregio maggiore de' suoi acquisti. Le gemme, parti de' suoi sudori,

le

le MARGHERITE , perpetui Trionfi delle sue illustri imprese , le Perle dette Cherippi in quella lingua , per cui saranno sempre felici monumenti dell'India conquistata . E nell'istesso tempo sparendo vna gran tela scoprirassi tutto ornato di colonne , architravi , cupole , e statue ricche d'oro quel Tempio , che ad HERCOLE per tal soggetto fù dedicato ; Oue nel mezzo , innalzandosi la sua statua , hauera al disopra vna cartella , col motto , che già le fù posto , cioè HERCVLI VICTORI.

## Hercole solo.

*S* V le rapide ruote

*Di questo carro aurato*

*Meco volga la Gloria , e la fortuna ,*

*Hor che in lieto Trionfo ,*

*Coronando di fasti*

*L' Indo , Babelle , e la Terrena Mole ,*

*Seguo i moti del Ciel , rintraccio il Sole .*

*Coro de' suoi seguaci spargendo Perle .*

*Viuan l'opre , e gli honori ,*

*Corra il Carro ,*

*Voli il grido ;*

*E di Perle s'infiori*

*Questo splendido lido .*

*Hèrcole.* *Non ho mai visto un uomo che si vantasse di aver vinto un Dio, e di averlo fatto suo schiavo.*

*Sì sì goda per me l' Aria felice*  
*Trà le pompe, e i Trofei,*  
*Sian le vaghe Pandee,*  
*E le Ninfe, e le Dee*  
*Tutte di Perle ornate.*  
*Spargete pur, spargete*  
*De' miei sudati acquisti*  
*Le gocciole imperlate.*

**Coro de' suoi seguaci spargendo Perle per la Sala.**

*Son le Perle, le glorie*  
*Vive gioie de l'alme,*  
*Son le gemme vittorie,*  
*E son Perle, e son Palme.*

**A**LL' hora, che più superbe compariranno le gloriose attioni di questo Dio, **GIVNONE DEA DELL' ARIA** sua mortal nemica, dolendosi ch' egli habbia preteso di torle il pregio delle Perle, che con le rapine dell' India habbia illustrato il suo Trionfo, vantando la propria autorità, e che dipenda dal suo Impero la formatione di questa gemma; perciò coronata d'oro, con lo Scettro, & il folgore in mano riccamente vestita,

vestita , sopra vn luminoso Carro , tirato da due Pao-  
ni , accompagnata da due delle sue Ninfe , mentre scor-  
rerà per l'aria , riuolta col Carro in faccia , agli Spet-  
tatori , canterà hor sola , hor in Coro con le Ninfe li  
seguenti Versi.

## Giunone sola.

**G**ONFIO d' empì Trionfi, *oue te'n vai,*

*Fiera del Cielo; Arciero*

*Predator; più che Guerriero?*

*Frena le pompe ardite,*

*Non den le tue rapine,*

*Tolte da i pregi miei*

*Innalzare di Perle Pellegrine*

*Sù le rouine altrui i tuoi Trofei.*

Due Ninfe dell' Aria insieme.

*Vanne, vanne ne le Selue,*

*Frà le belue.*

*De le Perle rilucenti,*

*Risplendenti,*

*Tutti gli honor son nostri;*

*I Serpenti son tuoi, le Hidre, i Mostri.*

Coro di Giunone , con le sue Ninfe insieme .

*Mira l'Etra amorosa*

*Nel suo diafano velo ,*

*Questa porta virtù , forza nascosa ,*

*Da imperlar la Terra , e'l Cielo .*

**Q** VÌ in vn momento ingombrerassi tutta la Scena per ogni parte di nubi risplendenti , le quali fra colori , e frà lumi sempre mobili , se renderanno inusitata merauiglia , spiegheranno ancora i pregi del gran Regno dell'Aria , mentre Giunone frà tutte le impressiosii aeree , inuiterà quelle quattro sue Ninfe , dalle quali dipende il lauorio delle Perle , e cominciando dalla PIOGGIA scioglierà la voce al canto come segue .

*Giunone con le sue Ninfe, chiamando la Ninfa della Pioggia.*

**G I U N O N E S O L A .**

**B** E L L A *Pioggia d'argento ,*

*Che di gemme , e di fiori*

*Sei felice dispensiera ,*

E

Sù

*Sù quest' ampio Elemento  
Spargi dal piovoso grembo  
E di goccie , e di Perle vn Mare , vn nembo .*

**S**OPRA vn' oscura , e tumidetta nube à tai cenni comparirà la Ninfa della PIOGGIA , la quale vestita di bigio , & argento , coronata di sette Stelle intese per le Pleiadi , con il segno d'Orione nel petto , & vn' Vrna sotto al braccio , mentre portata à volo , s'anderà auuicinando al Carro, di Giunone, per render le Perle con le gocciolè ogn' hor più grandi , così risponderà sola , poscia accoppierà con le altre voci il canto.

## *La Ninfa della Pioggia.*

**S** Versate ,  
Sù stillate ,  
Vrne mie le piogge intorno ,  
E per te Diua possente .  
Queste nubi più feconde  
Rendan ricche di Perle , e l' aure , e l' onde .

Coro di Giunone con le sue Ninfe , e con la Ninfa  
della Pioggia .

**F** Luidette  
Gocciolette ,

*Per*

*Per voi distillano,  
 Per voi ne brillano  
 Perle sì lucenti, e belle,  
 Che son goccie, e paion Stelle.*

**S**CESE dall'Aria, douendo scorrer sopra la Terra le  
 onde della PIOGGIA, queste con abiti succinti,  
 di color celeste, e verde, tutte coperte di lamiglie d'ar-  
 gento, minutamente frastagliate, coronate di canne,  
 portando sotto al braccio le vrne, dalle quali pende-  
 ranno lamiglie azzurre, con veloci borree, versando  
 in vn' istesso tempo le acque, oue è vigorosa l'agilità,  
 faranno comparire in qualche maniera liquidi i passi,  
 oue sono fluide l'acque. Queste verranno rappresen-  
 tate dalli Signori Cavaliere BALBIANO, Conte  
 OZASCO, e Conte di TORNONE.

**P**OICHE le Perle ne' loro natali prendono quel vi-  
 uace rubicondo, che in loro risplende dal EOL-  
 GORE. Perciò Giunone rinouando il canto, chiamerà  
 questa Ninfa con li seguenti versi.

*Giunone con le sue Ninfe, la Pioggia, & il Folgore.*

**G I V N O N E S O L A.**

**C**HIARA Ninfa fugace,  
 Che per gli aerei campi

*De' Folgori ne vibri l'aurea face,  
 Co'l pennello de' lampi,  
 Fà che tinte le stille in più colori  
 Sian Margherite, Perle, e Gemme, e fiori.*

**V**luacissima, e chiara in vn momento tutta vestita, e coronata di fiamme sopra vna focosa nube comparirà la Ninfa del FOLGORE, la quale portando la Saetta in mano, mentre le auuamperanno d'ogn' intorno accesi lampi, mostrandosi pronta ai voleri di Giunone, per illustrare la PERLA, à lei auuicinandosi con la nube, hor sola, & hor in Coro canterà li seguenti Versi.

## IL FOLGORE.

**D**ISSERRATE ò miei seguaci,  
 De le nubi frà gli honori,  
 Focose striscie, e lucidi fulgori,  
 Che da chiari baleni,  
 Qual' Iride dipinta, e luminosa,  
 Fia la Perla più vaga, e pretiosa.





*Giunone con le Ninfe dell' Aria,  
la Pioggia, & il Folgore.*

**C O R O.**

**F** *FOCHI tremoli,  
Lampi lucidi,  
Raggi fluidi,  
Se apparite,  
Se fuggite,  
Ricca, e varia  
Per voi resta  
Fortunata la tempesta,  
E di Perle ornata l'aria.*

**A** Ccompagnandosi al tuono delle voci, il tuono del Cielo, mentre se ne vdirà il rimbombo, lampeggerà tutta l'aria di lucidi baleni, & à pena sarà finito il canto, che comparirà nella più alta regione vna nube tutta fuoco. Questa scendendo intiera fin nel mezzo dell'aria, iui scoppiando con vn vampo, & vn fragore, che abbaglierà gli sguardi, & affordirà l'vdito, diuiderassi in quattro parti, portando in Terra quei FOLGORI, che sono le armi del Cielo, e ben

adequatamente verranno simboleggiati da chi è lo splendore, & il FOLGORE dell'armi. Porterà questa sì merauigliosa inuentione la persona di S. A. R. li Signori Baron di S. IOIRE, Baron di S. MICHELE, e Cavalier di MOMBASILIO, li quali vestiti di satino, di color di fuoco, ricamato à fiamme d'oro, con penne, ali, e folgori in mano, riccamente intesi del medesimo concerto, agiteranno con sì grande destrezza, & agilità il corpo, e'l piede, che lanciando in diuerse misure folgori accesi, non cederanno ai chiarori de i lampi, ne all'attiuità del fuoco.

**S**PARITA la tempesta, ripigliando la Musica à cantare, Giunone chiama con li seguenti versi la Ninfa del SERENO, ben sapendo quanto sia necessario il suo concorso per arricchire d'vn lucido candore la Perla, che à quest'effetto per la sua purità vien chiamata parto del Ciolo.

*Giunone con le sue Ninfe, la  
Pioggia, il Folgore, & il Sereno.*

G I V N O N E.

**D**I quest'aura vagante  
Nel spatioso seno,

Lim-

*Limpidetto volante  
 Spiega lucide l'ali, o bel Sereno,  
 Tutta altiera  
 Per te spera  
 Trar la Perla più illustre, e più fiorita,  
 Beltà dal Sole; e dal Seren la vita.*

**S**OPRA vn raro vapore, sì fattamente dalla luce intriso, che à pena potrassi comprender, comparirà la Ninfa del SERENO, la quale con habito tutto d'oro, co'l Sole in capo, dal quale penderà vn gran velo celeste, stendendo rapida il suo volo, auticinata al Carro di Giunone, adherendo alli di lei disegni, spieghe- rassi come segue.

## IL SERENO.

**Q**Vi doue il tuo desio pronta m'adduce,  
 O fortunata Dea,  
 Sù l'ali de la luce,  
 Stendendo i rai d'vn'azzurino velo,  
 Rassereno la Terra, il Mare, il Cielo.



# Giunone con le sue Ninfe, la Pioggia, il Folgore, & il Sereno.

C O R O.

**P** Lacidetto Sereno,  
Tu di splendori adorno,  
Tutto di gioia pieno  
Dai lume all' Aria, e la letitia al giorno.

**A**FFINCHE partecipi la Terra di quella vaga luce, la quale apporta ogni allegrezza al Mondo, con habito trasparente, celeste, e giallo, portando il Sole, e molte Stelle d'oro in capo, mentre scioglierà il piede ai maestosi balli, spiegherà con due grandi ali il volo, sopra delle quali aggirandosi intorno, facendo atti di ferire con vn dardo, simbolo di quel raggio, co'l quale nel più bel sereno vien' abbagliata la vista, stenderà vn lieue velo celeste, come se volesse con sì lieto colore pennelleggiare il Cielo. Questa sarà il Sig. ROSTAGNI.

**O**VE appresta vn sì bel campo sù l'Alba, ò sù la Sera il precorso Sereno, ecco come Giunone inuita la RVGIADA ad apportare i suoi lucidi tributi, per arricchir l'aria di gemme con la produzione della PERLA, della quale ella è feconda Madre.

Giun-

*Giunone con le sue Ninfe, la  
Pioggia, il Folgore, il Sereno,  
e la Rugiada.*

# GIVNONE.

*O De l'Alba lucente  
Figlia candida, e pura,  
Sorgi vaga, e ridente,  
E versando di Perle vn Paradiso,  
In mezzo al pianto fa fiorire il riso.*

**A** Sì possenti motiui, sopra vna rugiadosa nube, affisa, comparirà la Ninfa della RUGIADA, la quale con la Luna in capo, coronata di Perle, con habito bianco, ricamato a pagliette d'argento, portando in mano vn ramo di frondi, cariche di gocciollette, ben darassi à conoscere d'esser più tosto ricca Perla dell'Aria, che d'esser solo Ninfa di Giunone, e in tanto auvicinandosi soauemente al Carro, iui cantando esprimerà in tal guisa i suoi sensi.

# *La Rugiada, Ninfa dell' Aria.*

**P**RECORRENDO *i rai del Sole,*

*Infra l' aure matutine,  
Con le gelide mie brine  
In argento le viole.*

*Scopriteui,*

*Apriteui,*

*A miei rai, Conche marine,  
Poiche in voi à mille, à mille,  
Nel profondo nascese,  
Ed infuse le mie stille,  
Di uerran Perle amoroſe.*

*Giunone con le ſue Ninfe, la  
Pioggia, il Folgore, il Sereno,  
e la Rugiada.*

**C O R O.**

**C**HIARE *luci feconde,*

*Gocciollette imperlate,*

*Siete lagrime gioconde,*

*Siete gemme beate,*

*Per*

*Per cui stilla , e s'orna , e infiora ,  
Ricca l'Alba , e lieta Aurora .*

**S**E cadute dal Cielo le Rugiade , imperlando il suo-  
lo , rendono tempestati d'ingemmate gocciole i  
fiori , e le herbe , da quelle forgeranno , liete , & ani-  
mate al ballo , quì le RUGIADE in Terra , le quali  
vagamente vestite di perso , verde , e bianco , colori  
tolti dal brillo delle stille , mentre con la Luna in capo , le  
ali alle spalle , con diuerse mutanze danzeranno con vi-  
uaci passi , con vn cribro in mano , seminando d'humidet-  
te Perle i campi , faranno spuntare in ogni parte le MAR-  
GHERITE. A tal'opera intesi , si eserciteranno li Signori  
BOIDAVY , Conte BENZO , e Conte di NON.

**A**GITATA dai soliti moti la volubiltà dell'Aria ,  
aprirassi nel fondo , e nella parte più vicina al-  
la Terra , e nell'istesso tempo scoprirassi il Monte d'Eo-  
lia , il qual scabro nelle sue Rocche , precipitoso frà le bal-  
ze , & horridetto negli antri , hauerà sù la cima Eolo ,  
Rè de' Venti , il qual vestito di bianco , e celeste palli-  
do , con grandi ali alle spalle , coronato , con lo Scet-  
tro in mano , seguendo i comandi di Nettuno , con cui  
fù sempre congiunto , quanto bagna , & abbraccia tut-  
ta l'Eolia , il Mare chiamerà i suoi più lieui Venti , ac-  
ciò sgombrino l'Aria , e dian loco al Dio dell' onde  
di far spiccare , come à lui solo appartenghi la gloria  
dell'alta fattura della PERLA , così cantando .

## E O L O .

**Q**UAl animoso sdegno,  
 Qual contrasto, o contesa  
 Va turbando il mio Regno?  
 Hoggi la Perla accesa,  
 Qual Carbonchio, che arde, e splende,  
 L'ire infiamma, e'l Mondo accende?  
 De l'onde il chiaro Numa,  
 Furibondo, e severo,  
 Di tal gemma presume  
 D'hauer l'opra, e l'Impero,  
 Ond' ei duol, che frà le gare  
 Ceda il suol, perda l'aura, e vinca il Mare?  
 Dunque da l'alta Rocca,  
 Da questa chiusa mole,  
 Qual fulmine, che scocca,  
 Vscite ai rai del Sole  
 Venti lieui, aurette alate,  
 E le nubi hormai sgombrate.

**A**L cessar del suo canto, dal più cupo della Rocca vsciranno otto Venticelli alati, li quali, con abiti azzurri, e bianchi di trasparenti lamiglie, con alcune buffe di mascarine gonfie, dalle quali vsciranno punte di garze, balleranno con tanta disposizione, e leg-



eleggerezza, che ben dirassi, come cōragione possino per tanta viuacità emulari li Venti istessi: Questi saranno li Signori FILIPPO, e GIVLIO CESARE di S. GERMANO, il Sig. Marchese d'ENTRAQUE, il Signor Baròn PALLAVICINO, & li Signori Conti COSTA, GATTALANO, e MANZINI, li quali nel punto, che terminerà il loro Balletto, battendo i piedi in Terra, co'l raddoppiar de' soffi, faranno suanir le nubi, non meno ch' il dirupato Monte.

**A** Merauiglia sì vaga aprirassi questa Scena del Mare; poiche sfuggito tutto in vn tratto quel gran Palco, sopra del quale poco dianzi passarono tante machine, e s'aggittarono i Balli, oue parue più soda la Terra, iui non altro vedrassi, che il fluuido dell'onde. Di quelle dico, che formate con nuoua industria, mostreranno il Tirreno, hor tempestoso, hor placido, e tranquillo, e con i brilli de' colori, e delle lame d'argento, rappresenteranno così al viuo la trasparenza dell'acque, che quasi puotrassi ingannare l'intelletto, non men degli occhi. Dai due lati s'alzeranno alcune Rocche tutte verdeggianti, e di Pini, e d'Abeti, dai cui seni spunteranno Barche, e Vafelli, li quali con la lontananza d'vn'ampio Orizzonte, spiegheranno frà i breui confini d'vn Salone tutte le vistose bellezze d'vn vasto Mare.

Dalla Parte Orientale, rompendo l'onde, coronato, co'l tridente in mano, comparirà NETTVNO, il quale  
sopra

fopra vna gran Conca d'argento , tirata da Caualli  
Marini , hauerà seco due NEREIDI , DORI , e GALA-  
TEA , NINFE DEL MARE , con vn Coro di TRITO-  
NI , e di SIRENE , con le quali cantando hora accom-  
pagnato , hora solo , mentre condannerà i vanti d'HER-  
COLE , e di GIVNONE , in varie maniere , spiegherà  
con balli , con pesche , e con le guerre istesse , co-  
me à lui solo appartenghi l'Impero delle PERLE , che  
fuor del Mare non può prodursi altroue . Così cantan-  
do fosterrà la propria gloria .

*Nettuno , Dori , Galatea , e le  
Nereidi .*

**C O R O .**

**L**UNGI lungi ve'n gite  
Lieti pregi de l'Aria,  
E voi d' Alcide , ò temerarie schiere ,  
Da i Trionfi fuggite ,  
Nel couil de le fiere .  
Tutto di gemme altiero  
Questo vasto Elemento,  
Ricco di Perle ne l'ondoso Impero  
Da i vostri fasti , e i vanti vanti al vento .

TROP-

**T**ROPPO folle è il desire  
 Di chi Perle non hà,  
 E con pouero ardire  
 Briue pompa si farà.

Coro di Sirene , e di Tritoni.

**I**TESORI de l'onde  
 Ogni Nume non sà,  
 Questo Mare nasconde  
 Quel , che Giuno non dà.

*Locman , e Kani , Pescatori di  
 Perle di Fulfar.*

**D**OPO il canto da vno dei lati della Scena, radendo il lido , verrà ondeggiando vna barchetta di Pescatori di FULFAR , quali chiamati HICTOFAGI , cioè mangiatori di Perle , raccogliendo le reti di lame d'argento , le quali porteranno in mano , con abiti di verdemare , e bianco , carico di cochiglie framischiare con le penne in capo , lieti per la pesca di queste , se ne anderanno pascendo , così additando , come il ristorarsi porti allegria , e da quella ne nasca il ballo.

Que-

Questi faranno il Sig. Conte di VERRVA, & il Sign.  
BALDESSAR GABALEONE.

## *Glachmi, Pachà, Pescatori di Panama.*

**S**OPRA vn'alto battello giungeranno alla spiaggia  
due Pescatori di PANAMA, Questi come soglio-  
no pescare, con diuerse canne legate insieme, le quali  
chiamano lancia in termine marinaresco, parte ignudi  
con braccialetti ai bracci, & alle gambe, e parte or-  
nati di reti d'argento, con fodre, verdemare, bianco,  
e color di perfico, de' cui colori faranno anche le pen-  
ne, cinti di canne verdi in capo, di queste legate con  
bande, coperte di cochiglie, ne haueranno alcune sù  
le spalle, & altre in mano, con le quali in diuersi at-  
teggiameti, veniranno parimente insieme le attioni di  
mangiar Perle, di pescare, e di ballare. Verrà questa  
Entrata rappresentata dalli Signori Caualiere di MO-  
RETTA, e Conte di SCARNAFIGI.



*Parouiti , e Gopagna , Donne  
Curiane.*

**Q**VANTO sia pretiosa la Perla , con altrettanto pericolo si troua , poiche quel Mare d'India , che ne abbonda , frà suoi Mostri nodrisce gran quantità di Cani Marini , li quali diuorano i Pescatori . Onde fingendosi , che queste in tal maniera habbiano infelicemente persi i loro mariti , con abiti fatti à veli minutamente piegati , con le falde , e maniche ornate à fiori , meste nel volto , e ne' moti , hor battendo le mani , hor alzandole al Cielo , facendo atti di disperatione , se faranno ridere gli Spettatori , sconteranno anche la cupidigia d'hauer Perle , con le lagrime , e co'l pianto . Con gratiose maniere sarà esercitato questo Ballo dalli Signori Marchese di S.DAMIANO , e di S.MAVRITIO .

*Ganes, Maedon, Issotar, Piche-  
lin, Megilon, Pescatori di  
Permuda.*

**C**ON abiti leggieri parte ignudi , e parte vestiti di Zendadi rigati , incarnati , verdemare , e  
G giallo ,

giallo , dei cui colori faranno anche le penne , con vna gran banda à trauerfo al petto , e braëciali ai bracci , pescando con le reti nel vicino Mare , verranno à contesa frà di loro per il conquisto delle PERLE . Onde armati di fdegno , hora con sassi , & hora con canne frante battendofi infegneranno , come l'interesse sia , & farà per fempre il seme d'ogni maggior discordia . Sarà questa Entrata delli Signori Marchese del MARRO , Conte Tomaso d'AGLIE , Conte di MOROZZO , e Cavalieri di VERRVA , e di MOROZZO .

**D**OVENDOSI framischiare a' balli il canto , sù la Conca Marina canterà DORI Dea del Mare , ed alternando il Coro , fempre insieme sosterranno , che la PERLA sia vero pregio dell'onde .

## *Dori Ninfa del Mare.*

**T**ANTE gemme , quante arene ,  
 Chiude il Mar nel vasto seno ,  
 E quest' onda sì profonda ,  
 Dispiegando di pace arco baleno?  
 Hà trà sfere di PERLE vn Ciel sereno .

51

*Netuno, Dori, Galatea, le Ne-  
reidi, le Scimie, & i Tritoni,  
compaiono nel Mare, can-  
tando come segue in*

C O R O.

**T**ROPPO folle è il desire  
Di chi Perle non hà,  
E con pouero ardire  
Briue pompa si fà.

*Angeuisi, e Timotaia, Pescato-  
ri di Taprobana.*

**F**RA le diuerse arti del pescare, quì vedrassi quella di gettar corde, con sassi nel profondo del Mare. Onde di queste, hauendone gran bisogno per il lungo, e necessario tratto, di tali anche riuolte d'argento, ne saranno ornati, le quali legate con fettucce di color di rosa, con fodre celesti, mentre sommamente gradiran-

no alla vista , appresteranno à gli Spettatori raddoppiati diletti con la leggiadria degli habiti , e con la maestria de' passi . Questi faranno li Signori Conti di SCALENGHE , e di VIRLE.

*Scribican, e Cacic , Incantatori  
de' Cani Marini, detti Hibra-  
iaim di Camoron .*

**G**RAVI in sembiante , con mantelletti , & onghe-  
rine arabescate d'oro , coperti da frastagliati gi-  
relli , ornati di stelle , compariranno questi , come Mae-  
stri d'vn'arte soprannaturale . Onde portando in mano  
libri scritti à caratteri Egitij , con grandi stelle in capo,  
nel petto , e sopra detti libri , mentre con le verghe  
faranno circoli , rimirando il Cielo , riuolgendosi an-  
che in giro con i balli , cercheranno di giunger alle  
stelle con i salti , e con gl'incanti . E questo dalli Si-  
gnori Conti BENZO , e BORGARELLO.

*Lelè, e Mecchiauì, Donne d'Or-  
mus, Mercatrici di Perle .*

**V**IVACI, e spiritose , come sogliono sempre es-  
ser le Donne , quando attendono alla mercatu-  
ra,



ra , compariranno queste ballando in atto di far viaggio , e mostreransi l'vna all'altra vezzi di Perle , e gemme accomprate , perliche liete tal'hora farannó risonar' alcune borse di cochiglie piene di danari , mostrandosi cupide di nuoui acquisti. Il loro habito sarà incarnato , e bianco , con grandi veli rigati , tanto in capo , quanto nella falda , e nelle maniche : Haueranno auanti al petto , & alla schiena due copertori d'ormesino ricamato à fiori d'argento : Onde riusciranno altrettanto maestose , e vaghe nelle vesti , quanto più ricche per il traffico delle Perle . Saranno rappresentate dalli Signori Conte CATALANO , e Conte BIRAGO.

*Colami Rè, Tuannariaffa, Xabandar, Raiaci, & Hoilà, Mori del Cael, li quali offrono Perle al loro Rè.*

**C**ON barbara maestà portato da suoi Mori sopra vna sedia all'Indiana , vsirà questo Rè , il quale coronato , e di penne , e di PERLE , portando molte al collo , alle orecchie , & ai bracci , goderà di vederli riuerito , con l'offerta di copiose Margherite,  
le

le quali in coppe d'oro gli porgeranno i suoi sudditi. Trà queste attioni con varie arie per giouiale allegrezza, compiranno questa Entrata, con mutanze di Zarabande, al suono delle Castagnette. E questi vestiti di color di fuoco, bianco, e nero, faranno il Sig. Conte di DRVENT, Monf. di S. MICHELE, il Sig. Cavalier di MOMBASILIO, Monf. BOIDAVY, & il Signor ROSTAGNO.

**C**OMPITE queste quattro Entrate, GALATEA, con due Ninfe NEREIDI, poscia in Coro con NETTVNO, ripiglieranno il canto, sempre applaudendo à quel Dio, che tanto è Rè delle PERLE, quanto lo sia del Mare.

## *Galatea con due Ninfe Nereidi.*

**C**H I non sà che questo lido  
E de le gemme il fabro,  
E lo scoglio, ch'è più scabro  
Di MARGHERITE è il nido.

## *Nettuno con Dori, Galatea, e le Ninfe Nereidi in Coro.*

**H**O R, voi flutti Eritrei,  
E d'Arabia, e de l'Indo onde vermiglie  
Reden-

*Redente col fragor famose , e chiare*  
*Le PERLE , nate à incoronar' il Mare.*

*Xicau, e Chilei, politori di Perle di Cariffa.*

**N**ON mancando alla beltà delle PERLE i suoi difetti ; Perciò gli habitatori di Cariffa , li quali fanno professione di purgarle co'l sale , e con altre maniere , saltando , e battendo in vn'istesso tempo , in vn picciol mortaio , per raffinar le polueri , se con habitatori coloriti di gridelino , argento , e nero , alletteranno gli occhi , molto più lo faranno rauuiando le Perle con la venustà de' loro pregiati colori . I rappresentanti faranno li Signori Barone di GREISSY , e Barone di VILLARS.

*Sicorpin, Hinimilau, Xamatas,*  
*politori di Perle di Perimula.*

**S**OGLIONO questi polir le PERLE , con farle mangiar' alle Oche , & a' Colombi . Onde affinche habbiano questi Vccelli al loro vso , mentre con i veloci balli , impareranno da loro il volo , vestiti di rancio , bianco , e nero , porteranno in capo per Ciamiero

miero le Oche , e nelle mani gabbie di Colombi , a' quali dando il volo , se gli vni co'l calore dell'agitatione , faranno candide le Perle , gli altri nell'istesso modo renderanno più stimati i loro passi . Questi faranno li Sig. Conte BARONIS, e BRON, e FALLETTO.

*Meicanier, Raylana, e Xemona,  
Donne dell' Isola Margherita,  
Operatrici di Corone,  
e Colanne di Perle.*

**S**E fù sempre in gran pregio frà le Dame la PERLA, anche le Donne con illustri addattamenti le vanno componendo in vezzi , in pendenti , in monili , & in Corone. E se in quest'arte merauigliose si mostreranno vestite di porpora , e di bianco , le More dell'ISOLA MARGHERITA nella stima de' balli , e de' talenti , ben mostreranno d'esser coronate dell' istesse Corone , le quali van tessendo , massime essendo nate incerchiate le PERLE nel seno delle MARGHERITE. Saranon li Signori Conti di SCARNAFIGI , e Cauialier di CIGLIE.

**Q**Vì all'improuiso vdirassi vn rimbombo di Trombe Marine , e di Strumenti Indiani , e nell'istessa

so tempo tirando alcuni Pescatori vna rete piena di PERLE, le quali nel Mare di BORNEO tal' hora s'incontrano di straordinaria grossezza, chiamate in quella lingua IEPTOCARYON, degne di formarle Corone à quei Regi. Da quì nata contesa per hauerle frà ZOLLO, e TVGINE, li quali hanno l'Impero di quel Mare, veleggiando con due grosse Naui, armate, accendendo i fuochi, e gli sdegni in mezzo all' onde, con l'artiglieria, poscia con dardi, e saette inuestendosi, faranno, ancorche da scherzo comparire al naturale gli spettacoli, e le ferezze delle battaglie nauali.

*Tugine Rè, Siamón, Caran, Laxigau, Passilauxacam, Mori del Borneo.*

**S** Arà TVGINE RE MORO, coronato di PERLE, con lo Scettro in mano, e la scimitarra al fianco. Porterà alle spalle, con la mozzetta vn picciol manto, come vna falda dalla cintura in giù, il tutto listato di bianco, e nero, arabescato d'argento, con i finimenti di picciole penne di corame, dalle quali penderanno grosse PERLE, portandone parimente al collo, alle orecchie, ai bracci, & alle gambe. Di queste ne hauerà molti vezzi, e nel petto vna gran

Rosa di gemme. I suoi seguaci, parte ordinati al ballo, e parte al canto, vestiranno l'istessa liurea, ornati di PERLE, mà con qualche differenza à distintione del loro Rè. Questi saranno li Signori Conti di VISCHE, di MOROZZO, e GABALEONE.

*Zollo Rè, Vuermau, Xinarau,  
Samipochera, Hyascaran,  
Mori del Borneo.*

**Z**OLLO nell'altra Naue con i suoi soldati, coronato con lo Scettro, scimitarra, e monili tutti ricchi di PERLE, vestirà l'habito, e'l manto, tutto listato di giallo, e nero, arabescato d'oro, con finimenti di linguette, con la Rosa, qual porterà nel petto, imitando con bizzarra curiosità le foggie, & i costumi del BORNEO. Hor questi due Regi all' hora, che da lontano scopriranno, e dell'vno, e dell' altro le nemiche vele, rampognandosi co' detti, così prenderanno à cantare. Saranno il Sig. Conte PROVANA, e li Signori GVERRA, e degli ODI.

59

# TVGINE RE.

**Q**VAL Naue ardità con superbe vele,  
Gonfia d'orgoglio solca  
Questo liquido Regno?  
Qual' incanto Nocchiero  
Rompe il Mar, fende il Suol, turba il mio Impero.

**C**ON superba alterigia rispondendo Zollo, così  
spiegherà il suo furore co'l canto.

# ZOLLO RE.

**Z**OLLO, Zollo son Io,  
Che con le imprese generose, e chiare,  
Per me fatta hò di PERLE  
Vassalla l'onda, e tributario il Mare.

**F**Rà mezzo a' Versi tronchi, & alle voci interrotte  
continuerà il combatto, mentre saranno affronta-  
ti i legni, quando scorgendo e gli vni, e gli altri, che  
i Pescatori, tirando le reti, saranno in atto di trasfugar  
le PERLE, all' hora sfidandosi à scender sù'l lido, così  
eseguiranno, togliendosi con violenza le PERLE dal-  
le proprie mani, e da quelle de' Pescatori, mentre ac-  
compagneranno quest'attione co'l canto.

Coro di Soldati di Tugine.

**V**OLGI altroue la prora,  
 Ch'oue in viui fulgori  
 Questa gemma risplende,  
 Per te il fuoco de l'armi anche s'accende.

Coro di Soldati di Zollo.

A la guerra, à la guerra  
 Già brilla il ferro, e già fiammeggia il core;  
 Sarà premio la PERLA,  
 Illustre vanto d'immortal valore.

Vn Soldato di Tugine.

A la Zuffa s'approdi.

Vn Soldato di Zollo.

Ogni legno s'accosti.

Vn Soldato di Tugine.

Io vibro vn dardo, e fò volar saette.

Vn Soldato di Zollo.

Io stringo il ferro, e porto in man la morte.

Vn Soldato di Tugine.

Io nel seno del Mar le fiamme accendo.



Vn Soldato di Zollo.  
*Et io fulmini auuento.*

Vn Soldato di Tugine.  
*A le Perle , à le guerre , al sangue , all' armi!*

Vn Soldato di Zollo.  
*A le gemme , à la pugna , à l'onda , al foco!*

Tugine Rè.  
*Sù la spiaggia ti sfido!*

Zollo Rè.  
*Et io scendo su'l lido.*

Due Soldati di Tugine.  
*E le PERLE , e le Nasse homai mi porgi!*  
*Il tuo Signor non scorgi?*

Due Soldati di Zollo.  
*Lascia , lascia le Conche.*

Vn Soldato di Tugine.  
*A me scopri gli acquisti.*

Vn Soldato di Zollo.  
*O Pescator' indegno.*

Vn Soldato di Tugine.

*Al tuo Rè , nel suo Regno?*

Coro di Soldati di Tugine.

*Hor che l'ira è più accesa,*

*Frà le risse spietate,*

*Sia la forza l'impresa*

*De le PERLE bramate.*

Coro di Soldati di Zollo.

*Sian gli scudi Cochiglie,*

*E , per gemme sì altiere,*

*Sian di sangue vermiglie*

*Queste Pesche guerriere.*

**N**EL furor della Pugna il RE TVGINE , & il RE ZOLLO , con i suoi seguaci , tutti valorosi Guerrieri , combattendo , e danzando negli atteggiamenti d'vn pirico ballo , moueranno in vn'istesso tempo ne' cuori degli Spettatori diuersità d'affetti ; poiche se accenderanno all'ira con i ferri , e co'l sangue , moueranno il diletto con la nouità , e leggiadria de' passi ; Se verrà attizzato lo sdegno delle punture de' dardi , e delle faette , daranno la pace all'alme , co'l tratteggio degli Archi sù le armoniche lire. E se finalmente hauerà rigido aspetto , la naturale imitatione del vero , renderassi placida con la certezza del finto.

Poiche

**P**OICHE tutte due le Squadre , benche co' l' mezz  
zo della forza haueranno partecipato nella pesca  
delle PERLE , facendo tregua all'armi , daranno loco  
al canto della seguente Canzonetta .

## Coro de' Soldati di Tugine, e di Zollo.

**F**RA l'onde tremole,  
Tempeste sorgono,  
Che Perle formano  
Trà lampi, e folgori.  
Rugiade splendide,  
Ch' in Rombi, e Pettini,  
Frà Echini, e Nacari  
Siete sì lucide.  
Le vostre gocciole,  
Le liti estinguino,  
E in paci amabili  
Gli amori accendino.

**S**OPRA vna Conca d'argento , tirata da due can-  
didi Cigni , VENERE Dea , nata frà le schiume ,  
e le PERLE del Mare , tributata da ALESSANDRO  
SEVERO , con due vnioni da Cesare , co' l' Britannico  
Torra-

Torace imperlato , da LVCIO PLANCO nel Pantheon; con la pellegrina Compagna di quella di CLEOPATRA , fatta Messaggiera delli Dei , acquietando la tempesta dell'onde , e la turbatione degli animi per queste ricche gemme , mentre sale, cantando li seguenti Versi, addita, come le più pretiose MARGHERITE allignino nel Cielo.

## V E N E R E .

**F**RENATE homai , frenate,  
 Chiari numi immortali,  
 L'aspre tenzoni , e le contese ardite.  
 Ceda l'AVRA, la TERRA, il MARE al CIELO;  
 Colà frà l' alte Sfere  
 Viue PERLE d'honor, dal Sol temperate,  
 Spargon al par del Sol luci beate.  
 Chi tenta pareggiar gli eccelsi honori,  
 Gemme illustri non sperì,  
 Ch'altro trouar non può l'audace vanto,  
 Ch'aspre vendette , e frà le PERLE il pianto.  
 Sù questi Cigni alati  
 Que splendon colà PERLE sì chiare  
 Me'n vò Perla d'amor , figlia del Mare,  
 A tributar splendori,  
 E , ancorche Diua di sembianze belle,  
 Le MARGHERITE adoro infra le Stelle.

All'ho-

**A**LL' hora che Venere sarà hormai vicina alla suprema regione dell' Aria aprirassi la Gloria, nella quale tutta luminosa di raggi, di splendori, anzi dell' istesso Sole, vedransi in maestade assisi in Coro gli altri Dei, li quali autoreuolmente applaudendo a' motiui di VENERE, come esecutrice de' loro voti, mentre ella poserassi al suo loco, così scambievolmente hor soli, & hora insieme canteranno come segue.

**G I O V E .**

**S**I s'è ricca, e pretiosa,  
 Come rosa nel suo stelo,  
 Con Maesta pomposa  
 Regna la PERLA in Cielo!

Coro di Dei.

*A tali altezze,  
 A tali ardori,  
 A tai bellezze  
 Volin gli amori.*

Marte.

*Cedete, ò Numi altieri,  
 Che le PERLE CELESTI  
 Han sù l'onde, e sù l'aure in Ciel gl' Imperi.*

Venerò  
 Qui'l desio riuolgere,  
 Que la Regia Prole  
 Hà per Conca natia l'Orbe del Sole.  
 Mercurio  
 Pace, Pace frà voi,  
 Che fuor del Ciel non regna  
 Frà le PERLE d' Amor PERLA più degna.

V Dito da contrastanti Dei in Terra l'irreuocabil decreto di GIOVE, e del supremo Coro, HERCOLE, GIUNONE, e NETTUNO, amichevolmente concordi, cessando dalle gare, e cedendo in tutto il pregio, & il vanto delle pretese PERLE alle MARGHERITE CELESTI, così spiegheranno co'l canto i loro rimessi pensieri.

Hercole, Giunone, e Nettuno.

S ON le leggi del Ciel auree Catene  
 A i cui forti decreti,  
 Il supremo Tonante,  
 Frà suoi fatali giri,  
 Placa i Cor, stringe il fren, frena i desiri

Hercole.  
Ceda il **GANGE**, e ceda l'**INDO**.

Giunone.  
Ceda al **CIELO**, e l'**AVRA**, e l'**ETRA**.

Nettuno.  
Ceda il **MARE**, e ceda l'**ONDA**.

Hercole, Giunone, e Nettuno insieme.  
Vostra, vostra è la Vittoria,  
Dine **PERLE REALI**,  
Vostra, vostra è la Gloria,  
**MARGHERITE** immortali.

**T**Erminato questo concerto, sfuggita la Città di **BABILONIA**, sparito il vasto **REGNO** delle **NVBI**, dileguerassi parimente il **MARE**, e preparandosi il Mondo à riceuere le **MERGHERITE CELESTI**, trasplantate dalle Sfere, frà l'Alpi, sù le Riuè della Dora, la Scena muterassi nel **PIEMONTE**, il quale tutto ricco di Templi, di Piramidi, di Obelischi, di Statue, e d'Archi Trionfali nelle sue magnificenze, e grandezze, rappresenterà le glorie di quei Gran Principi, che in più secoli lo resero illustre, con l'antichità del Sangue, co' Titoli, con l'Armi, e Regij Parentadi. Onde cedendo il Campo l'**HERCOLE** fauoloso

a' veri HERCOLI di SAVOIA , mentre questi s'vpiranno con quelli di PARMA , egli più particolarmente tributando le Armi al Serenissimo DVCA RANVC-CIO , gli cederà quella pretiosa MARGHERITA , che à lui solo destinata risplende luminosa in Cielo .

## HERCOLE.

**A**MOR lo sdegno , e l'ira , hà incenerita ,  
 Volgi l'anima , e'l cor , volgi le piante ,  
 Inclito Heroe , e fortunato amante ,  
 Oue PERLA CELESTE hoggi t'innuita .

A te cede l'honor , l'armi , la vita ,  
 E seguendo le fiere ALCIDE errante  
 A te lascio i Trofei , l'Opra stellante ,  
 L'alto Dono del Ciel , la MARGHERITA .

Con DORI nò , mà sù la DORA è nata  
 Questa , che sì famosa in Regio stelo  
 Quì scese à noi da la magion beata .  
 E se ben miri nel mortal suo velo ,  
 E di tante virtudi incoronata ,  
 Di quante Stelle è incoronato il Cielo .

**I**N tanto S. A. R. con otto Cavalieri sotto titolo d'ALCIDI di SAVOIA , & otto HERCOLI di PARMA tutti riccamente ornati di gran Cimieri con gioie , aironi ,  
 & ha-



& habiti corrispondenti a' simboli , e colori delle due famiglie , gli vni di concerto incarnato , e bianco , e gli altri di celeste , & oro , con pelli di Leopardi , macchiate à modo di bande al petto , e con le mazze alla mano , formeranno vn Maestoso Balletto , nel quale prodi con l'armi , superbi negli habiti , disposti , e graui ne' passi , ben faranno conoscer' al mondo , con quale armonia concorde , trionfi , chi sà vnir à gli alti nodi del Sangue quelli dell' AMORE , della VIRTUDE , e del VALORE .

*Nomi de' Cavalieri del Gran  
Balletto, posti con l'ordine delle  
Entrate.*

SVA ALTEZZA REALE.

Il Sig. Conte Ozaſco.

Il Sig. Marchese di S. Damiano.

Il Sig. Marchese di S. Maurizio.

Il Sigr Conte di Viſche,

Il Sig. Conte di Sanfrè.

Il Sig. Marchese di Fleury.

Il Sig. Marchese del Marro.

Il Sig. Conte di Verrua.

Il Sig. Marchese di S. Giorgio.

Il Sig. Conte di Druent.

Il Sig. Barone di Cardè.

Il Sig. Marchese di Bueil.

Il Sig. Conte d' Arignano.

Il Sig. Marchese di Lenoncourt.

Il Sig. Cavalier Balbiano.

**C**OMPITO il Balletto di S. A. R. nella Gloria can-  
tando GIOVE solo, e poscia tutti i Dei della Ter-  
ra, e del Cielo, dando infinite lodi alle MARGHE-  
RITE CELESTI, le inviteranno à scender' al piano,  
oue tanto sono ansiosamente aspettate, quanto degna-  
mente pretese da questi HERCOLI invitti.

## GIOVE SOLO.

**A**VGVSTO Coro di Celesti schiere,  
Che di bellezza ornate  
Date splendori à le stellate Sfere;  
Voi ben sì degne siete,  
Chiare PERLE vezzose,  
D'esser pregio de' Dei,  
E degli ITALI ALCIDI alme amorose.

# Ercole, Giunone, e Nettuno.

Coro con tutti li Dei della Gloria.

**V**OSTRA, vostra è la Vittoria,

Dine PERLE REALI,

Vostra, vostra è la Gloria,

MARGHERITE immortali.

**Q** Vi crescendo la pompa delle Scene, e delle Machine, vna ne comparirà piu superba d'ogn' altra, la quale farà d'vn gran Tempio, dedicato alle MARGHERITE CELESTI, tutto ricco di Statue, di colonnati, d'architraui, e cupole, riccamente fregiate d'argento, e d'oro, con vasi, festoni, & altri ornamenti, pieni di grosse PERLE, opera in vero degna, poiche onusta di PERLE, tragittando MARGHERITE, ben potrassi chiamar l'vnica frà i Teatri. Porterà questa con l'ineestimabil valore delle PERLE del CIELO il peso del Gran Balletto delle Serenissime PRINCIPESSE, con dodeci Dame, e scendendo à bell'agio, mentre sonerà vn concerto d'heroiche Trombe, verrassi ad vnire ad vna nuoua Scena.

**A** Misura, che andrà scendendo il Tempio al piano, quella Gloria delli Dei, la quale vedrassi da lontano, anch'essa si auuicinerà, come se volesse, o  
sempre

sempre stare vnita co'l Tempio, o non volesse mai scostarsi da quelle **MARGHERITE**, le quali hanno la loro Patria in Cielo. Così con straordinarij, e contrarij moti, necessiteranno gli occhi con diletteuole distrazione à volgersi in vn'istesso tempo, & ad affissarsi in diuersi oggetti. Finito il suono delle Trombe, e moltiplicato il Coro delli Dei, canterà la seguente Canzonetta à Gloria delle **MARGHERITE**.

## Coro delli Dei.

**F**IORITE, fiorite,

*Vaghe, e belle,*

*in Frà le Stelle*

**Preziose MARGHERITE.**

**Bronte à volo,**

**Chiare, e liete**

**Hor scendete**

**Da l'Empireo al basso suolo.**

**Il Ciel v'arride,**

**Amor v'attende,**

*E in voi si accende*

**Vago il cor d'un nuouo ALCIDE!**

**P**ER dar vn finimento sempre più festoso in quest'ultima Scena, vedrassi il Teatro congiunto al Tempio,

Tempio, tutto sforato, di raddoppiati termini, rappresentanti tutte le Donne Egittie, Indiane, Scite, Arabe, Persiane, e Romane, le quali ebbero in sommo prezzo le PERLE. Onde portandone in capo, al collo, & in grandi canestri vn'infinito numero, con mirabile apparenza segneranno, non che i giorni più lieti, mà tutti i momenti di sì felice dì.

**P**OSATO il Tempio al piano, e scese su' Palco le SERENISSIME PRINCIPESSA, con le sue Dame, poiche sogliono scoprirsi le PERLE all'apparir del Sole giunte auanti à MADAMA REALE suelando sempre più lucide le loro venustà, maestà, e bellezze, fulminanti con gli occhi, co' dardi, che haueranno in mano, e co' lampi delle gemme, che le risplenderanno nelle Corone in capo, e nel petto con variate figure ne' Balli, fatte rotanti all'armonia delle Sfere, vestite da Regine, ricche di superbi ricami, portando i colori, e le diuise della PERLA, nell'istesso tempo, che si mostreranno Archibaleni per ferire, faranno IRIDI di luce, e d'allegrezza, per dar la pace a' cuori.

**Q**ueste faranno duplicato parallelo con quelle antiche Heroine Romane, le quali frà le pompe, & i lussi, innalzarono le PERLE, etiandio su' i Troni, e con le Grandi PRINCIPESSA della REAL CASA di SAVOIA, nelle quali compendiate tutte le virtù, con

la grandezza de' Natali furono, e faranno sempre, frà gli splendori della Gloria, vere PERLE CELESTI, & immortali, e questo con niun'altro ordine, che con quello delle Entrate del Balletto.

**S**EIA, la quale all' hora, che i Romani ingrandirono i loro fasti, appresi nei Trionfi dell' Asia, fu la prima, che vnì alle PERLE i GIACINTI. Sarà questa vn vero ritratto della Serenissima MADAMA VIOLANTE MARGHERITA, DVCHessa di PARMA, la quale hauendo nel nome le PERLE, & i colori delle viole simili alli GIACINTI, hauendo annodate le sue PERLE, con i GIACINTI del Marito, corrisponderà à quella grande ADELAIDE di SAVOIA, figlia d' HUMBERTO II. la quale fu parimente la prima, che cominciò ad vnire i parentadi con i Regi di Francia.

**C**LEOPATRA, Regina d' Egitto, la quale hauendo riceuute due grossissime PERLE da vn Rè Indiano, di valore di ducento, e cinquantamilla ducati, vna ne dileguò nell' aceto, per farla bere à Marc' Antonio. Questa sarà la Signora Contessa di VISCHE, la qual con animo generoso, e regio sarà figura di MATILDA di SAVOIA figlia d' AMEDEO I I. la quale essendo moglie d' ALFONZO, RE di PORTOGALLO, fu Signora di quei Regni, che producono le PERLE.

**G**ELIA amaua con tanta passione le **PERLE**, che professaua di voler morire, quando le perdesse. Verrà espressa dalla Signora Contessa di **VALFENERA**, la qual come fù **CONSTANZA** di **SAVOIA**, figlia d' **AMEDEO III.** moglie di **EMANVELE**, **RE** di **SPAGNA**, imitando **GELIA** nel candore dell' animo, poco curarebbe la vita, quando non fosse ornata delle **PERLE** della Virtù.

**L**VCILLA, che viuendo frà le grandezze dell' Impero Romano hebbe da **CESARE** vna **PERLA** di valore di sessanta sestertij. Sarà Madamisella di **SENANTES**, la quale spuntando come nuoua luce frà gli splendori della Corte, come **PERLA** in Oriente, corrisponderà à quell' **ANNA** di **SAVOIA** figlia d' **AMEDEO IV.** la quale fù moglie d' **ANDRONICO III.** **IMPERATORE** d' Oriente.

**P**OSTVMILLA faceua tanta stima delle **PERLE**, che essendo sommamente amata da **LINO LIBERTO**, con pensiero di sposarla, si cauaua argomento, che ella corrispondesse al suo amore, mentre le confidaua le **PERLE**. Verrà questa rappresentata da Madamisella di **SCARNAFIGI**, corrispondente ed **AGNESE** di **SAVOIA** moglie di **GIOVANNI**, **RE** d' **INGHILTERRA**, la qual fù non meno **PERLA** di virtù, e di Bellezza, che Signora del Britanico Mare, che anche produce **PERLE**.

**M**EMMIA, Nipote di Catullo, Moglie di ALESSANDRO SEVERO, hebbe due PERLE inuiatele da vn Rè Persiano, di tanto prezzo, che non si poteuano stimare. Questa mostrerassi l' imagine di BEATRICE di SAVOIA, la quale figliuola d' AMEDEO III. fu moglie di MANFREDO, RE di SICILIA. Perciò essendo Signora di quel Mare, e possedendo vn Mar di gratie, fù vna PERLA d' impareggiabile valore.

**L**ELIA non si stimaua bella, se non haueua il capo, il collo, le orecchie, le mani, e le vesti tutte ricche di PERLE; onde di lei si soleua dire, che portaua le spoglie di molte Prouincie insieme. Questa verrà figurata dalla Signora Contessa di S. MAVRITIO, la quale ornata di mille pregi, e di singolari bellezze si pareggerà con quella sì vaga MARGHERITA di SAVOIA, figlia d' AMEDEO VII. la quale congiunta in matrimonio, con LVDOVICO d' ANGIO RE di SICILIA, fù non meno PERLA nel nome, che Regia PERLA d' vn Regno, circondato dal Mare, e coronato dalle PERLE.

**P**AVLINA hebbe in dono tante PERLE da MARCO LELIO, che si diceua, che ella non fosse Regina, mà che era Padrona d' vn Regno. Sarà questa la Signora Contessa di SANFRE, la quale come Regina, colma di molte doti rappresenterà BEATRICE di SAVOIA



VOIA, figlia d'AMEDEO IV. moglie d'HENRICO, RE di POLONIA, la quale hauendo riceuuta dal Cielo vna Corona di PERLE di mille virtù, fù parimente Regina di vn non men vasto, che douitioso Regno.

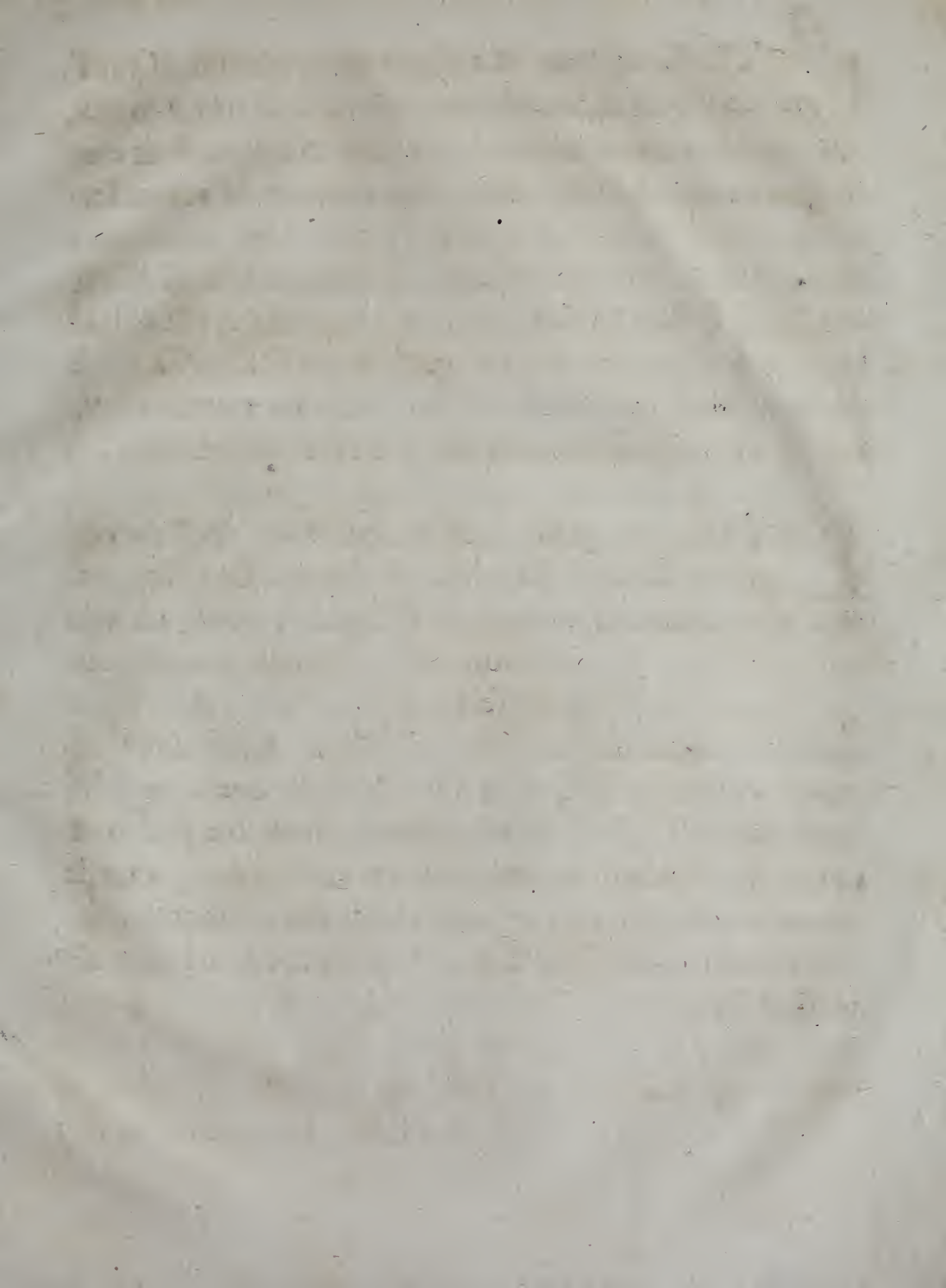
**C**ECILIA METELLA hebbe vn'immensa quantità di PERLE da CLAVDIO TRAGEDO, che di quelle molte ne fece bere in diuerse cene; Verrà rappresentata da Madamifella d'ORIA, la quale nella tassa d'oro della virtù, fa bere à gli occhi le delitie della sua venustà, esemplare di quella CHIARLOTTA di SAVOIA, della quale sommamente inuaghito LVDOVICO XI. RE di FRANCIA, la volle per sua Sposa amante, immerso frà le PERLE delle di lei impareggiabili qualità.

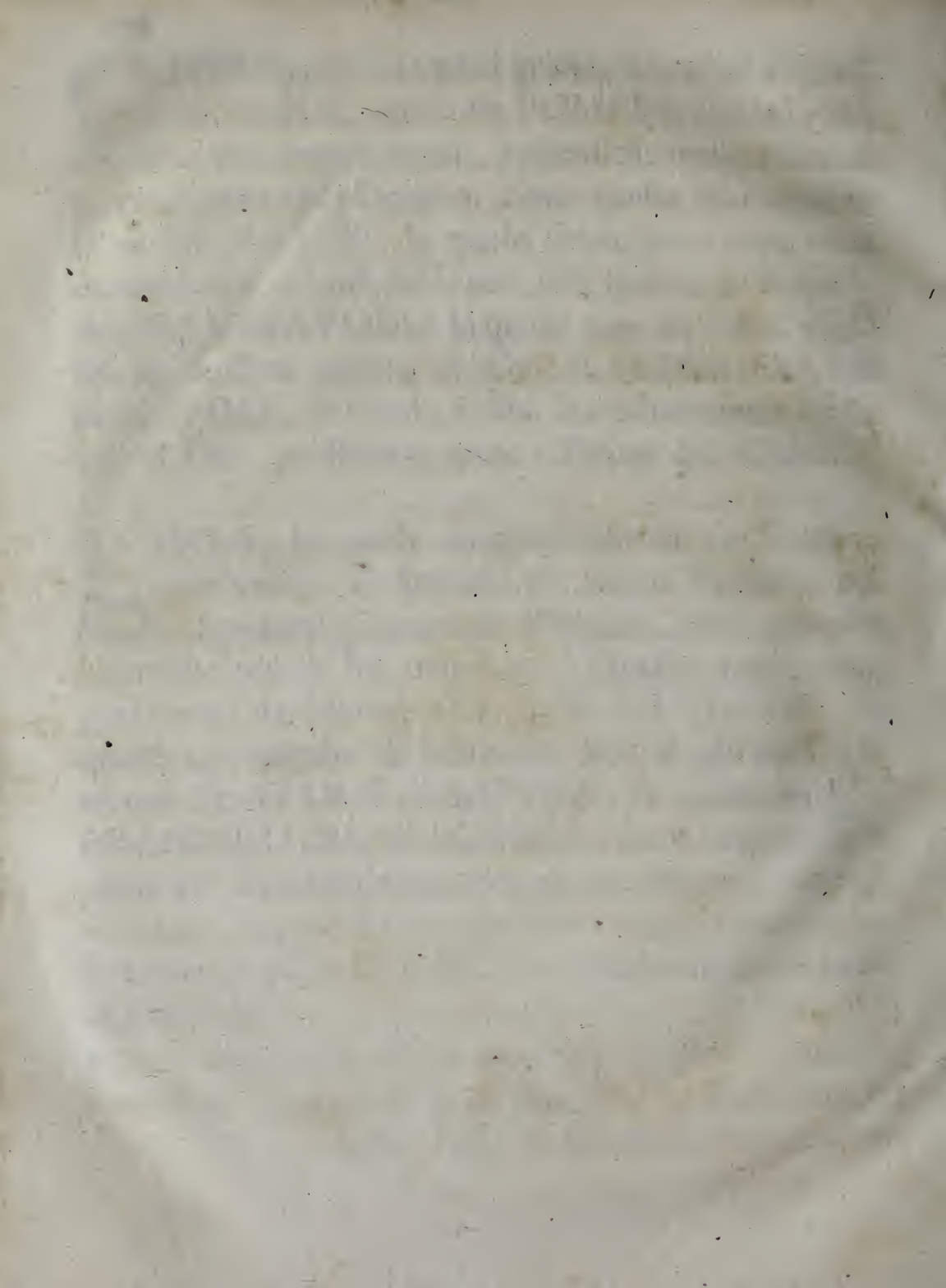
**F**LAVIA ORONTIA hebbe dalle Indie vn'ornamento di PERLE, di valore di quattrocento festertij. Verrà questa rappresentata dalla Signora Marchesa di CAVOR, la quale, come Britanica PERLA, trasportata frà l'Alpi, farà figura con quella MARGHERITA di SAVOIA, che figliuola di FILIPPO PRENCIPE d'ACHAIA, maritata cõ CARLO d'ANGIO, RE di SICILIA fù portata in quel Regno come pretiosa PERLA, da arricchir la Corona di quella maritima Monarchia.

**C**IVILIA portaua vna sì grande quantità di grosse **PERLE**, datele da **POMPEO** suo marito, che rendeua ammiratione, vedendola ornata di tante ricchezze dell'Oceano. Sarà questa Madamifella di **FROZASCO**, la quale sendo non men ricca di modestia, che di bellezze, si farà specchio di quell'**ANNA** di **SAVOIA**, la quale nata da **AMEDEO IX.** figlia d'vn Santo, moglie di **FEDERICO, RE** di **NAPOLI**, diuenuta nella sua educatione **PERLA** di Dio. possedette tutti i Tesori del Cielo.

**L**IVIA, la quale comparendo in vn Teatro, per vedere il Trionfo di Paolo Emilio, essendo vagamente ornata di **PERLE**, disse, ch'ella haurebbe più di lui trionfato. Questa verrà rappresentata da Madamifella di **DOGLIANI**, la quale trionfando di beltà nel fior degli anni ritrarrà **BEATRICE** di **SAVOIA**, la quale moglie d'**HENRICO, RE** di **BOEMIA**, fatta Regina fù à parte de' Trionfi del marito in vn Regno, oue si trouano, e più che in ogn'altro luogo fanno perfettamenteemente polir le **PERLE**. Conche si dà fine alla **FESTA**.

**I L F I N E.**















XXX

94-B17771

BETTY CENTER LIBRARY

